

Direzione Provinciale di Trento

Criteria e modalità per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo dell'azione prevenzionale nell'ambito regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro – Anno 2016

Premessa

Nell'ambito delle strategie prevenzionali dell'Istituto, delineate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, le Linee di Indirizzo Operative per la Prevenzione 2016, predisposte dalla Direzione Centrale Prevenzione e consultabili sul sito www.sicurezzasullavoro.inail.it/canalesicurezza/normativa, definiscono le priorità per lo sviluppo delle politiche di prevenzione, finalizzate a valorizzare le azioni di "sistema" e a consolidare la rete di rapporti sia a livello centrale che territoriale e si basano sulle seguenti due direttrici:

- Interazione con le Istituzioni
- Sinergia con le Parti sociali.

Per quanto riguarda il versante delle interazioni con le Istituzioni, lo sviluppo delle politiche prevenzionali dell'INAIL, per il ruolo attribuito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., è indirizzato in termini di consolidamento e potenziamento nel sistema istituzionale, a livello territoriale, in particolare, con la partecipazione nelle attività dei Comitati Regionali di Coordinamento (ex art.7), sempre più punti di riferimento e di snodo delle iniziative e degli interventi per l'attuazione di azioni di sistema.

Nella più ampia prospettiva della "tutela integrata" perseguita dall'Istituto, che ha trovato conferma nel sopra citato D.Lgs. 81/2008, al fine di garantire il coinvolgimento e la condivisione degli altri attori istituzionali e delle Parti sociali e di svolgere appieno il ruolo di sostegno alla bilateralità, è considerato prioritario lo sviluppo di specifici accordi sul territorio.

Gli accordi saranno quindi finalizzati all'identificazione dei possibili interventi di prevenzione ed alla realizzazione di servizi e prodotti, da attuare nei diversi settori di riferimento, partendo dall'analisi per la comprensione del fenomeno infortunistico e tecnopatologico dello specifico target di riferimento.

Tra le aree di intervento ritenute di particolare rilevanza sono proposti temi che, per la loro ampiezza e complessità, necessitano di continuità di analisi e progettazione per la

predisposizione di strumenti ad hoc. I temi specifici ritenuti prioritari, in armonia con il Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2014-2018 approvato dal Ministero della Salute in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 13 novembre 2014, sono i seguenti:

- a. Infortuni su strada
- b. Agricoltura
- c. Edilizia
- d. Infortuni in ambiente sanitario
- e. Malattie professionali

Il Programma Provinciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2015-2018 ha, poi, individuato, sulla base degli esiti dell'ultima mappatura territoriale, alcune aree di intervento ritenute di particolare rilevanza, aggiuntive rispetto ai citati temi specifici, appresso descritte:

- Promozione della sorveglianza sanitaria
- Infortuni in ambito forestale
- Benessere organizzativo in azienda

La Direzione Provinciale potrà comunque autorizzare progetti, anche non rientranti nei temi specifici e nelle aree ritenute prioritarie dal Piano Provinciale della Prevenzione, la cui finalità prevenzionale possa essere comunque accertata in relazione agli obiettivi specifici individuati dall'intervento.

Il presente atto quindi predetermina e rende pubblici, ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e in relazione agli artt. 23,26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, i criteri e le modalità adottati dalla Direzione Provinciale di Trento per la realizzazione di progetti prevenzionali in regime di compartecipazione con altri soggetti pubblici o privati titolati, al fine di garantire al riguardo trasparenza e imparzialità.

1) Soggetti proponenti

Possono proporre la realizzazione di progetti prevenzionali anche a titolo oneroso, in regime di compartecipazione, da formalizzare mediante Accordi di collaborazione, soggetti del territorio regionale (non ricompresi tra i soggetti qualificati già individuati dall'art. 10 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., per i quali non è necessaria la previa manifestazione di interesse ai sensi del presente Avviso pubblico), enti ed organismi pubblici e privati, quali gli Enti Locali, le Università, le Istituzioni scolastiche, gli Enti non profit, le Associazioni di categoria, le Organizzazioni sindacali, titolati, sia singolarmente che in regime di associazione, a presentare le relative manifestazioni di interesse secondo le modalità indicate al successivo punto 7).

2) Progetti

Sono proponibili progetti che rispondano alle finalità istituzionali della Direzione Provinciale in tema di infortuni e malattie professionali così come delineate in premessa, escludendo iniziative già in corso di esecuzione.

Gli Accordi stipulati in base al presente atto sono realizzati in relazione alle proposte che emergono dal territorio anche in base ai rapporti instaurati dalle sedi con gli interlocutori istituzionali, le parti sociali e i soggetti privati, formalizzati attraverso apposite manifestazioni di interesse.

Ogni Accordo deve prevedere la compartecipazione delle risorse di tutti i partner. L'apporto può avere natura professionale e/o economica, purchè esso risulti quantificabile. Pertanto nell'Accordo dovrà essere evidenziata la natura associativa della convenzione, con l'indicazione puntuale della suddivisione di compiti e responsabilità delle parti.

Non sono proponibili progetti rivolti a singole imprese, per evitare disparità di trattamento, conflitti di interesse e alterazione della concorrenza; accordi con singole aziende possono essere ammessi solo nel caso in cui questi comportino una forte ricaduta, intesa come alto numero di destinatari raggiunti, direttamente o indirettamente, nel settore produttivo o sulla filiera produttiva di interesse, assicurando comunque il più ampio coinvolgimento delle parti sociali.

Il progetto deve contenere la descrizione analitica delle attività da svolgere, gli eventuali altri partner coinvolti, i destinatari a cui intende rivolgersi, gli obiettivi e i risultati attesi, nonché la dettagliata esposizione dei costi a carico dei partner e distinti per tipologia (costi vivi, risorse umane, beni strumentali ...). E' necessario inoltre indicare le modalità di comunicazione/divulgazione del progetto e dei risultati raggiunti.

3) Individuazione dei progetti

L'Istituto provvede a innovare costantemente le strategie operative da attivare evitando repliche di progetti che hanno ormai esaurito tutte le valenze esplicabili, indirizzandosi quindi sull'individuazione di interventi sempre più aderenti alle specificità territoriali e/o alle realtà ad elevato impatto sociale.

La valutazione e approvazione dei progetti è effettuata esclusivamente dalla Direzione Provinciale di Trento su base comparativa secondo i seguenti criteri di priorità:

- Attinenza del progetto ai settori prioritari di intervento sopra descritti, individuati dal Piano Nazionale della Prevenzione e dal Piano Provinciale;
- Ampiezza del bacino dei potenziali destinatari;
- Attuazione a livello territoriale di progetti preventivi individuati da Accordi quadro stipulati a livello nazionale.
- Capacità di coinvolgimento di altri partner.
- Innovatività dei progetti.

4) Criteri di spesa

La Direzione Provinciale di Trento, in conformità a quanto definito nelle Linee di Indirizzo Operative per la Prevenzione 2016 partecipa - professionalmente o economicamente -

con altri soggetti, pubblici o privati, alla progettazione e realizzazione delle attività prevenzionali, nella misura tendenzialmente prossima al 50% degli oneri complessivamente considerati (relativi alle risorse economiche, professionali, strumentali).

5) Liquidazione, verifica dei risultati, spese ammissibili

La controparte che ha stipulato l'Accordo con la Direzione Provinciale di Trento dovrà presentare una relazione dettagliata sugli stati progressivi di realizzazione dell'iniziativa, corredata da idonea documentazione, nella quale siano evidenziati i risultati raggiunti in ordine agli obiettivi prefissati, un rendiconto analitico delle entrate e delle spese sostenute, la copia conforme della documentazione di spesa.

Pervenuta la documentazione e verificata la completezza e la regolarità la Direzione provinciale, attestando la regolare esecuzione del progetto e il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, procede alla liquidazione degli importi fissati.

Nell'ambito delle attività prevenzionali, le modalità di gestione delle spese ammissibili assumono particolare rilevanza sia in sede di progettazione degli interventi sia in sede di rendicontazione in corso d'opera o a conclusione degli stessi.

È escluso qualsiasi rimborso a compensazione delle spese che possa comprendere un margine di profitto.

A tal fine si riportano di seguito principi e criteri generali connessi all'ammissibilità e alla regolarità della spesa (per il dettaglio si fa esclusivo riferimento alle disposizioni contenute nella Circolare n°2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro che, al 4°cpv recita: "*Le disposizioni di cui alla presente Circolare possono essere recepite, attraverso opportuni atti, anche da altre Amministrazioni centrali e territoriali*").

a) costi ammissibili

Un costo è ammissibile se riguarda un'operazione approvata e finanziata con atto della Direzione Provinciale di Trento. Di conseguenza il costo deve essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, al progetto.

Nel caso di connessione non esclusiva e/o parziale, deve essere data dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota-parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione.

Inoltre il costo deve essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato ed essere giustificato da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

b) prova della spesa

I pagamenti effettuati ai fornitori devono essere comprovati da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

c) imputazione dei costi indiretti

Possono essere imputati anche i costi indiretti di progetto.

Si intendono "indiretti" quando non sono o non possono essere direttamente connessi all'operazione, in quanto riconducibili alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione. Non essendo possibile determinarne con precisione l'ammontare

attribuibile ad una specifica operazione, verranno imputati attraverso un metodo prestabilito, equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfettaria ad un tasso non superiore del 20% dei costi diretti.

d) risorse umane

Le spese per le risorse umane sono relative a prestazioni del personale direttamente assegnato al progetto.

Le spese per le risorse umane sono relative a risorse umane interne od esterne, che hanno ricevuto un incarico formale.

La spesa per le risorse umane è calcolata:

- in relazione al costo orario/giornate e alle ore/giornate di lavoro prestate;
- in relazione al valore della prestazione.

In entrambi i casi, a dimostrazione delle prestazioni svolte, deve essere utilizzato e debitamente attestato un opportuno sistema di rilevazione delle attività e/o delle ore che rappresenti l'attività realizzata in relazione ad ogni singola risorsa umana.

Per le attività formative tale sistema è costituito dal registro formativo e delle presenze.

e) acquisizione di beni

Non sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile al progetto.

f) prestazione di servizi o forniture a soggetti terzi

In tal caso sono prospettabili due ipotesi distinte:

- Erogazione a favore di Ente Pubblico (anche semplicemente organismo di diritto pubblico): tale ente nella scelta del fornitore è soggetto al Codice dei contratti (D.Lgs. n. 163/2006).
- Erogazione a favore di privato: il soggetto privato è tenuto a garantire l'osservanza delle procedure di evidenza pubblica qualora (indipendentemente dall'importo) attivi percorsi di utilizzo delle risorse pubbliche che si configurino come appalti (esempio appalti di servizi o di forniture con conseguente scelta del fornitore).

6) Risorse finanziarie

L'entità delle risorse messe a disposizione per il presente Avviso pubblico è pari complessivamente ad euro 120.000.

I soggetti proponenti di cui al precedente punto 1) possono presentare progetti preventionali per un importo massimo pari ad euro 50.000 (comprensivo dell'eventuale IVA).

7) Trasmissione delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse andranno trasmesse via PEC alla Direzione Provinciale di Trento (trentino@postacert.inail.it), entro e non oltre il 15 aprile 2016, corredate di tutta la

documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione secondo i criteri esposti nel presente Avviso pubblico.

Dell'esito della valutazione verrà comunque fornita comunicazione a ciascun soggetto richiedente.

8) Tipologie di attività

I progetti potranno riguardare in generale attività di promozione e divulgazione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nonché attività di assistenza e consulenza.

Sono esclusi progetti riguardanti la pura ricerca e la formazione obbligatoria o che perseguano meri adempimenti previsti dalla normativa in vigore e di pura ricerca.

9) Tempistica dei progetti preventivi

Ai fini della coerenza con la tempistica istituzionale delle previsioni economiche finanziarie ed anche al Sistema di gestione dei Piani per la Prevenzione, nella proposta progettuale dovranno essere indicati i tempi di realizzazione, assicurandone il rispetto, che potranno riguardare anche più annualità. In quest'ultimo caso la prosecuzione delle attività sarà subordinata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi annuali prestabiliti.

10) Informazioni sul procedimento amministrativo e tutela della privacy

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento di valutazione è:

INAIL – Direzione Provinciale di Trento.

Responsabile del procedimento: Dirigente Provinciale di Trento.

I dati personali raccolti saranno trattati, nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. n°196/2003), anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento.

Il Titolare del trattamento dei dati forniti è: INAIL.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della stipula degli Accordi di collaborazione di cui al presente Avviso pubblico. L'eventuale mancato conferimento comporta l'irricevibilità della manifestazione di interesse di cui al precedente punto 7). I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuali e informatiche e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

11) Informazione e pubblicità

Il presente Avviso pubblico, completo degli allegati, è pubblicato nella sezione: <http://www.inail.it/internet/default/INAILincasodi/Incentiviperlasicurezza/Finanziamentiperlasicurezza/index.html> e nella sezione "AVVISI E SCADENZE" dell'INAIL Direzione Provinciale di Trento

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla dott.ssa Elena Trombetta, Responsabile del Processo Prevenzione della Direzione Provinciale di Trento, tel. 0461374206 e-mail: e.trombetta@inail.it.

LA DIRIGENTE PROVINCIALE
dott.ssa Stefania Marconi